

SAVERIO PATRIZI

Piazza Farnese 51 - Roma

Contribuzioni alla conoscenza delle Formiche e dei mirmecofili dell'Africa Orientale.

III.

NUOVI GENERI E NUOVE SPECIE DI COLEOTTERI STAFILINIDI

1. - *Aenictotyphlus* n. gen.

(Subfam. Pygosteninae, trib. Pygostenini).

Nettamente distinto da tutti gli altri Pygostenini sinora noti per lo speciale apparato di prensione costituito da setole spiniformi impiantate sul margine anteriore del prosterno e sul primo paio di zampe (figg. I, 1; II, 4). Dagli altri generi privi di occhi della stessa tribù ben distinto per avere le zampe brevi, dilatate ed i tarsi brevissimi, uni-articolati, analoghi a quelli del gen. *Doryloxenus* Wasm. con il quale ha indubbia e stretta affinità, mentre il gen. *Dorylotyphlus* Bernh. ⁽¹⁾ li ha normali, come pure normali li ha il nuovo gen. *Typhlopolemon* che descrivo in seguito.

Facies «limuloide», caratterizzata dalla grande convessità dell'amplessissimo pronoto, che quasi nasconde sotto al proprio margine posteriore le brevi elitre. Solo l'addome sporgente permette di distinguere a prima vista questo minuto Stafilinide da un Acaro, di eguale dimensione ed aspetto, che è stato da noi trovato convivere con lo stesso genere di formiche (*Aenictus*).

CAPO alquanto più largo che lungo, con il clipeo arrotondato e del tutto nascosto dal margine anteriore del pronoto. Occhi assenti. Antenne di 10 articoli, poco assottigliate. Gli articoli 2°-5° sono molto brevi, larghi e ravvicinati fra loro; quelli dal 6° al 9° larghi circa il doppio della lunghezza; il 10° due volte e mezzo più lungo che

⁽¹⁾ «Verhandlungen der Zool. Bot. Ges.», Wien, LXIX, Bd., 1919, pp. 353-354.

largo, ed ha l'apice arrotondato. Palpi mascellari di 3 articoli,

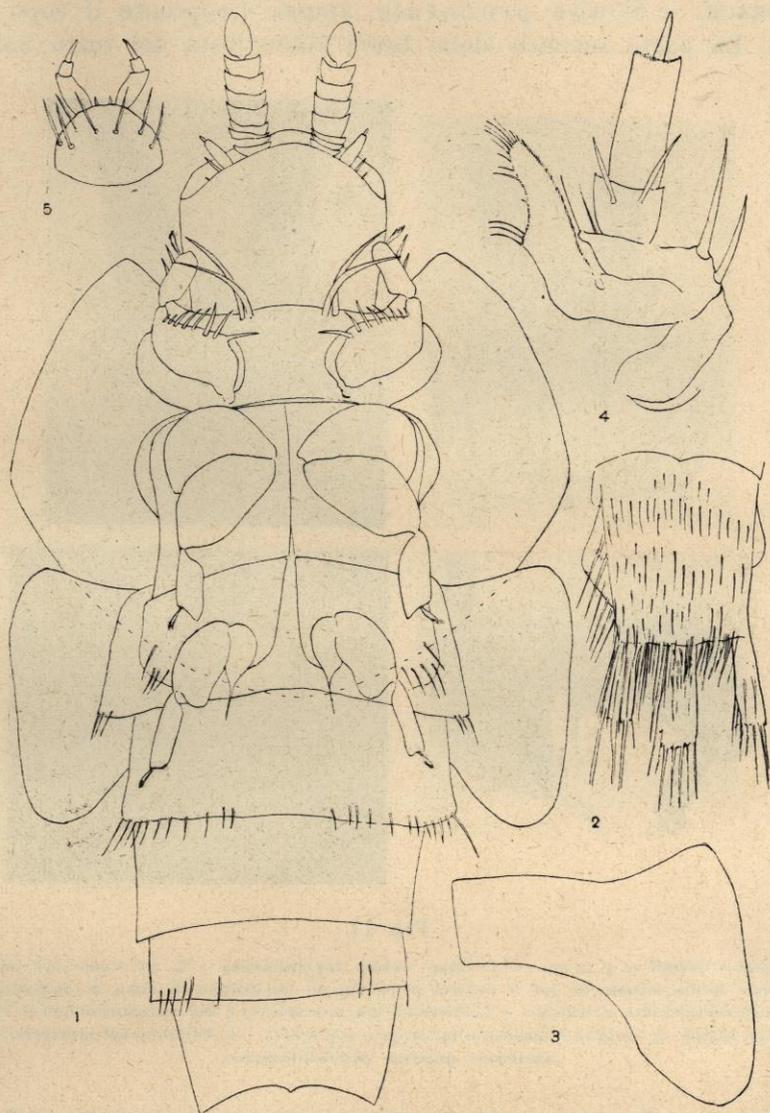


FIG. I.

Aenictolyphus Grossii n. g. n. sp. — 1. L'insetto veduto ventralmente e senza la porzione caudale dell'addome. - 2. Ultimi uriti. - 3. Un'elitra. - 4. Una mascella. - 5. Porzione del labbro inferiore. (Disegni schematici, ritratti da un esemplare incluso in Balsamo del Canada ed alquanto compresso).

con l'articolo basale munito di una forte setola, il terminale subuliforme. Palpi labiali di 3 articoli, il basale lungo quanto i due se-

guenti, il terminale subuliforme. Labbro inferiore munito di 8 robuste setole spiniformi ⁽¹⁾.

TORACE. — Scudo pronotale ampio, ricoprente il capo ed il torace. La parte suturale delle brevi elitre resta del tutto nascosta

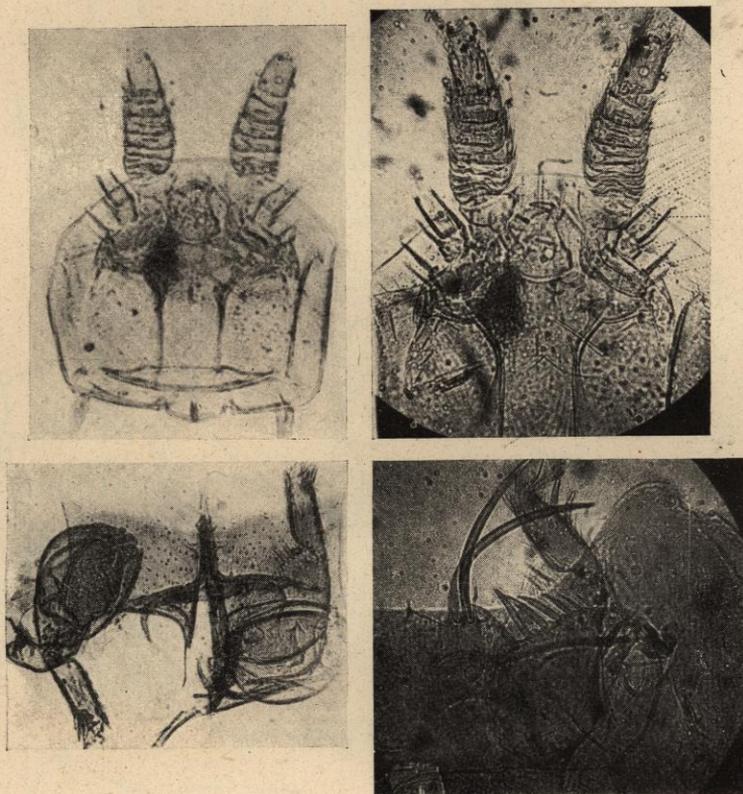


FIG. II.

Aenictotyphlus Grossii n. g. n. sp. — 1. Capo veduto ventralmente. - 2. Lo stesso più ingrandito (la macchia oscura situata un po' a sinistra è dovuta ad un gruppo di uova di parassita ignoto deposte superficialmente al cranio). - 3. Porzione del mesosterno e del metasterno con il 3° paio di zampe. La zampa di sinistra è dislocata dal proprio acetabolo. - 4. Porzione del prosterno e zampa anteriore sinistra. (Microfotografie).

sotto di esso. Le elitre hanno il margine suturale $2\frac{1}{2}$ volte più breve del margine esterno ed apici muniti di lunghe setole. Il pro-

(¹) Le appendici boccali non sono state disarticolate disponendosi di un solo esemplare. Siccome però l'insetto incluso in balsamo ha subito una forte diafanizzazione, così è possibile che alcuni dei miei reperti riguardanti l'apparato nominato possano richiedere, con l'esame di altri rappresentanti del nuovo genere, qualche modificazione.

sterno reca una parte dell'apparato di presa, costituito da due paia simmetriche di setole incurvate, eccezionalmente lunghe e robuste, impiantate sul suo margine anteriore e sporgenti anteriormente fino a raggiungere ed oltrepassare l'estremità della tibia anteriore protesa in avanti. La lunghezza di queste setole, le cui paia sono rispettivamente incurvate verso l'esterno, è circa eguale alla lunghezza dei femori anteriori.

ZAMPE anteriori con anche assai lontane fra loro. Femori laminari, dilatati, recanti una serie di 8 setole spiniformi sul margine interno, di lunghezza crescente procedendo dall'estremità distale a quella prossimale del femore stesso. Tibie di un terzo più brevi dei femori, munite di due setole spiniformi sul margine esterno. Tarsi brevissimi, apparentemente uni-articolati e forniti di setole. Unghie setoliformi. Zampe del 2° e del 3° paio dilatate e laminari, inermi. Le ultime con anche acuminate all'indietro e munite di una lunga setola.

ADDOME conico, con l'ultimo segmento fornito caudalmente di tre processi provvisti di setole (fig. 1, 2).

Aenictotyphlus Grossii n. sp.

(Figg. I e II).

Lunghezza mm. \pm 1,5. Colore testaceo.

Eldoret (Uasin Gishu Plateau), Kenya, 10-X-1944 (PATRIZI leg.).

Tipo (in balsamo) nelle collezioni dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna.

Un esemplare raccolto con l'aspiratore insieme con un gran numero di operaie di *Aenictus* sp. (Formicidae Dorylinae). Non ho potuto osservare il comportamento di questo interessante coleottero, rinvenuto solo dopo morto fra la massa delle Formiche, ma per le numerose analogie che esso presenta con i *Doryloxenus*, sono convinto debba spesso, se non sempre, utilizzare la formica-ospite quale mezzo di trasporto. Il poderoso apparato di spine prosternali e femorali sembrerebbe esser necessario per garantire una sicura presa sulle agilissime cavalcature, che sono ancor più veloci delle *Anomma*. Può, con verosimiglianza, raffigurarsi il nuovo Pigostenino cavalcare sul gastro di un *Aenictus*, saldamente afferrato ai peli dell'ospite, con il capo rivolto verso il peziolo della formica, e con l'addome alquanto incurvato in alto, in attitudine simile a quella che ho potuto spesso osservare nei *Doryloxenus*, ospiti delle *Anomma*.

Il tipo è stato da me montato in balsamo con le parti del corpo separate per comodità di studio e per meglio garantirne la conservazione, nello stesso campo di prigionia di Eldoret.

Mi permetto dedicare la specie all'amico Dr. GIANCARLO GROSSI, che, seguendomi nelle ricerche mirmecologiche, mi segnalò la piccola colonia di *Aenictus* entro le pareti di una costruzione di una Termite, sporgente dal fondo di un vecchio scavo di *Orycteropus*.

2. - *Typhlopolemon* n. gen.

(Subfam. Pygosteninae, trib. Pygostenini).

Assai vicino al gen. *Micropolemon* subg. *Hemipolemon* di WASMANN, ospite delle *Anomma*, ad attività in gran parte epigea, ma ben distinto per la mancanza di occhi funzionali quale evidente adattamento alla vita esclusivamente ipogea che conducono le Formiche con le quali convive (in questo caso *Dorylus helvokus* Lin.).

Typhlopolemon Grandii n. sp.

(Fig. III e IV).

Lunghezza mm. 2. Testaceo, con gli ultimi segmenti addominali, le antenne e le tibie più oscuri.

CAPO più lungo della parte centrale del pronoto, e di larghezza eguale alla larghezza, con il margine anteriore alquanto ogivale ed alquanto più stretto del pronoto. Antenne di 11 articoli, lunghe circa quanto il capo, il pronoto e la parte mediana delle elitre presi insieme. Il 1° articolo è più robusto dei seguenti e più largo che lungo; il 2° alquanto più largo che lungo; gli articoli dal 3° al 10° sono circa larghi quanto lunghi e gradualmente assottigliantisi; l'11° conico ed acuminato è lungo quanto i due precedenti presi insieme.

TORACE. - Pronoto nella parte mediana lungo poco più di metà della massima larghezza. Elitre con il margine interno lungo la metà della lunghezza del margine esterno.

ADDOME alquanto acuminato caudalmente, con il 1° segmento più lungo del 2°, 3° e 4°; il 5° conico e racchiudente quasi totalmente il 6°, che reca tre gruppi apicali di robuste setole nere spiniformi.

Nairobi (Kenya Colony) 2-IX-1945. PATRIZI leg.

Tipo nelle collezioni dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna.

Sono lieto di dedicare questa nuova specie, rappresentante un nuovo genere, al Prof. GUIDO GRANDI in segno di viva gratitudine per il suo prezioso aiuto e consiglio.

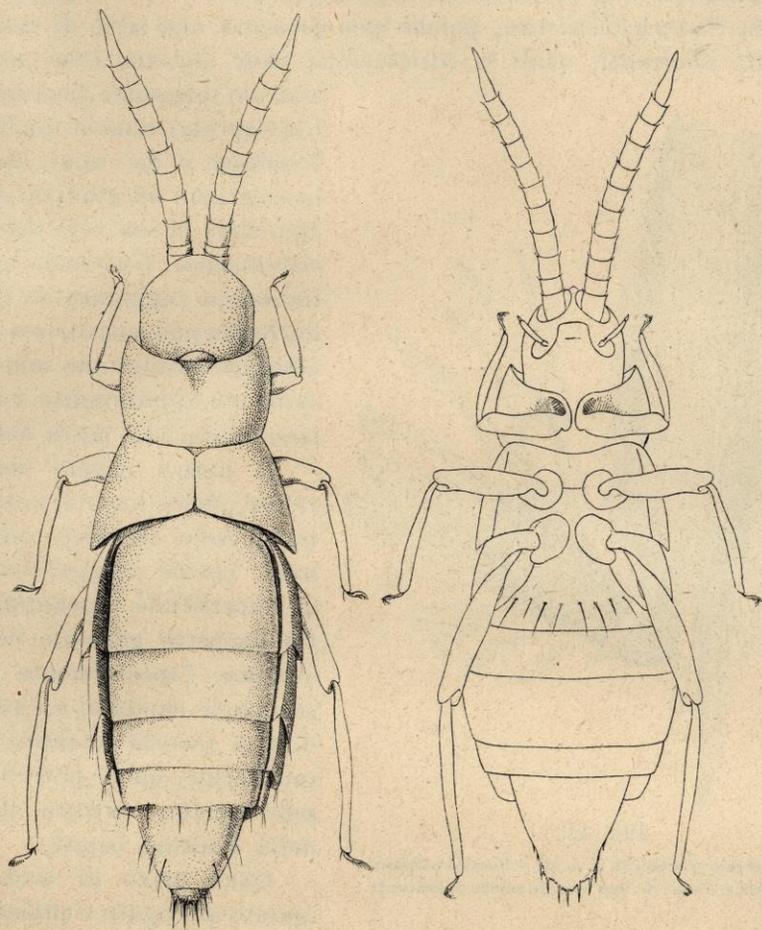


FIG. III.

Typhloplemon Grandii n. g. n. sp. — A sinistra l'insetto veduto dal dorso; a destra lo stesso veduto ventralmente.

Un solo esemplare raccolto fra una grande massa di *Dorylus helvolicus* L. ingerita da un Oritteropo ucciso nei dintorni della città. Malgrado il minuzioso esame cui sottoposi l'intero contenuto stomacale dell'Oritteropo, non trovai altri esemplari. Poichè fra i Dorili divorati vi era una forte quantità di covame, presumo che l'ospite fosse stato ingerito quanto l'Oritteropo aveva raggiunto la camera principale del nido sotterraneo dei Dorili, per i quali ha una forte predilezione.

3. - *Synaenictus* n. gen.

Attribuisco con la massima incertezza questo nuovo genere alla famiglia Staphylinidae, poichè esso presenta una serie di caratteri talmente aberranti, quali la costituzione delle antenne (che nel loro

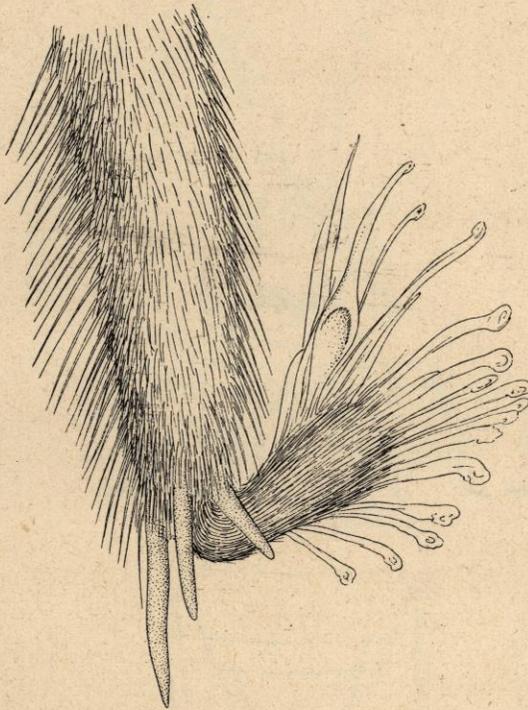


FIG. IV.

Typhlopolemon Grandii n. g. n. sp. - Porzione distale della tibia e tarso di una zampa molto ingranditi.

articolo terminale ricordano un Clavigeride), nonchè quella dell'addome e dei tarsi, da non consentirmi un giudizio definitivo circa la sua vera posizione sistematica. L'estrema specializzazione raggiunta da questo dorilofilo può nascondere o mascherare affinità che solo un esame più approfondito, e su più ricco materiale, potrà chiarire.

Il nuovo genere sembrerebbe offrire un nuovo tipo di mimetismo fanerico addominale, poichè appare evidente la superficiale rassomiglianza fra l'aspetto generale del suo addome (specialmente nella sua parte caudale) e l'addome di una piccola femmina dich-tadiiforme, quale potrebbe essere quella, tuttora ignota, della Formica ospite.

CAPO privo di occhi, alquanto allungato e prismatico,

visto superiormente a lati sub-paralleli, ed allargato notevolmente sopra l'inserzione delle antenne. Antenne di 8 articoli, robuste, di poco oltrepassanti il margine posteriore del pronoto, con gli articoli subsferoidali, ad eccezione del terminale (8°) che è sub-cilindrico, allungato e tronco-incavato all'apice (fig. VI, 2). La fossetta è circondata da una corona di brevi tricomi. Il 1° articolo risulta profondamente incassato e nascosto dalla dilatazione anteriore del capo. Il 2° articolo è ovoidale, di lunghezza superiore di un terzo a quella degli articoli 3° e 4° presi insieme. Labbro superiore breve, trasverso, munito delle setole rapprresentate nella fig. 6, 3. Mandibole nascoste dal clipeo, robuste, trapezoidali, munite di prosteca, circa di 1/3 più

lunghe della loro larghezza basale, con apice incurvato ed acuminato. Mascelle (fig. VI, 4) con galea e lacinia brevi e munite di setole normali; stipite fornito di 2 lunghe setole; palpi mascellari brevi, con l'apice non oltrepassante l'estremità della galea, tri-articolati con il 1° articolo robustissimo e di 1/3 più lungo dei due seguenti presi insieme; il 2° recante una setola ed il 3° sottile e conico, con apice arrotondato. Labbro inferiore (fig. VI, 5) con mento notevolmente sviluppato; palpi labiali assai minuti, apparentemente triarticolati, con l'articolo terminale sottile.

ZAMPE di media lunghezza, con anche brevi e trocanteri ben sviluppati. Tarsi tutti uni-articolati e bi-unguicolati, con l'articolo tarsale del tutto glabro e lungo circa 1/3 della tibia.

Addome di 5 uriti apparenti, poco mobili. Tergiti e sterniti di ogni urite fusi in unico anello a sezione circolare. Pigidio triangolare-arrotondato prominente, superiormente incavato in profonda e larga fossa ovalare, ed inferiormente terminante in lama trasversale sporgente ed obliqua, con angoli posteriori acuminati e prominenti (fig. V). In visione laterale detto pigidio appare nettamente distinto dal 4° anello addominale.

Synaenictus foveicauda n. sp.

(Fig. V e VI).

Bruno-rossiccio, alquanto lucido sulla fronte ed il vertice, rugoso nel terzo posteriore. Pronoto irregolarmente rugoso, fornito di molte fossette piligere e di un'indistinta careneta centrale longitudinale, lateralmente alquanto infossato. Elitre assai brevi, poco più lunghe di metà del pronoto, munite di molte fossette irregolari, simili a quelle del pronoto e specialmente addensate nella metà suturale. Addome più liscio e lucido, con pori piligeri sparsi. Lunghezza mm. 2,3.

Elmenteita (Kenya Colony), 15-XII-1945 (PATRIZI leg.), 1 es.

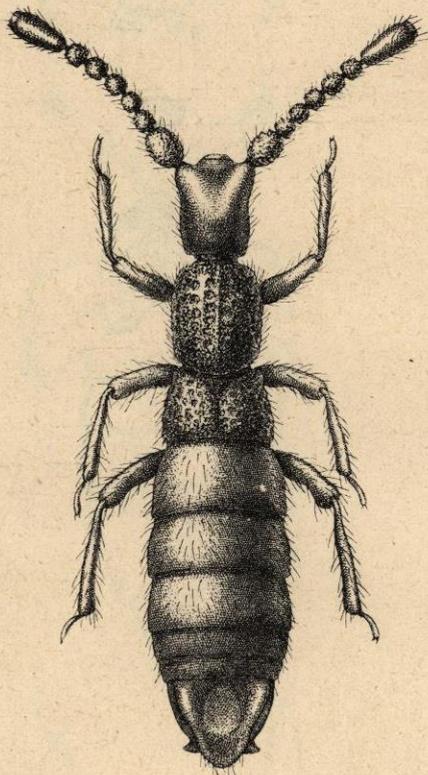


FIG. V.

Synaenictus foveicauda n. g. n. sp. — L'insetto veduto dorsalmente.

Tipo nelle collezioni dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna.

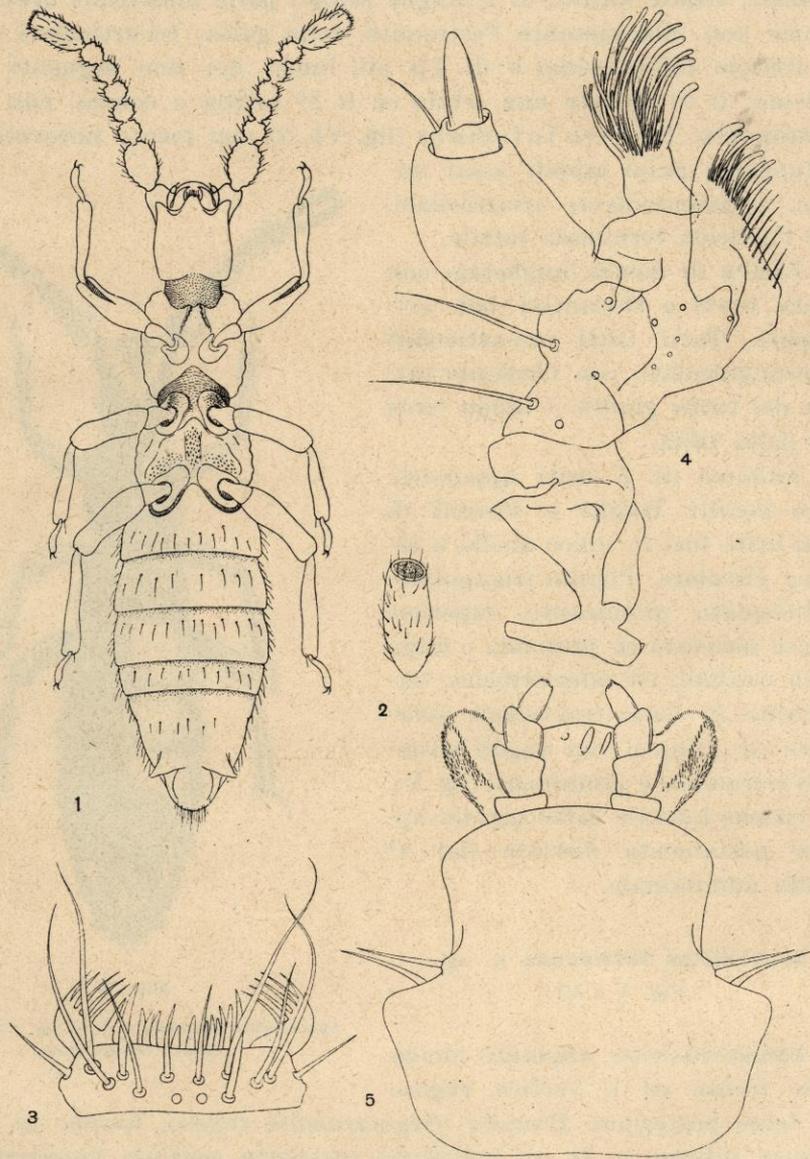


FIG. VI.

Synaenictus joveicauda n. g. n. sp. — 1. L'insetto veduto ventralmente. - 2. Ultimo antennomero. - 3. Labbro superiore. - 4. Una mascella. - 5. Labbro inferiore. (Disegni semischematici).

Sotto una pietra presso la riva del Lago di Elmenteita, catturato insieme con un piccolo gruppo di *Aenictus* sp., ivi in sosta con larve.

4. — *Trilobitideus Meneghettii* n. sp.

(Fig. VII).

Differisce dalle altre specie di *Trilobitideus* finora note (*T. paradoxus* Wasm., *T. mirabilis* Raffray, *T. singularis* Wasm. e *T. insignis* Wasm.) e dalla nuova specie *T. kikuyuensis* che descrivo appresso, per il numero e la forma dei tubercoli del capo e del pronoto.

CAPO con 4 serie trasversali di tubercoli, la prima delle quali con 4 tubercoli arrotondati; la seconda con 6 tubercoli, dei quali i due esterni allungati a guisa di breve carena trasversa; la terza del pari con 6 tubercoli, la coppia esterna dei quali è più allungata della corrispondente della seconda serie; quarta serie con tubercoli fusi in unica lista trasversale, ben separata dal margine posteriore del capo.

Pronoto con due serie trasversali di tubercoli, la prima composta di un grosso tubercolo centrale e di due lunghe liste laterali, la seconda di 8 tubercoli, la coppia centrale dei quali è più grossa ed obliqua degli altri. Me-

tanoto con cinque carene tuberculiformi. Analoghi tubercoli, presenti sul margine posteriore di ogni tergite addominale, vanno gradata-

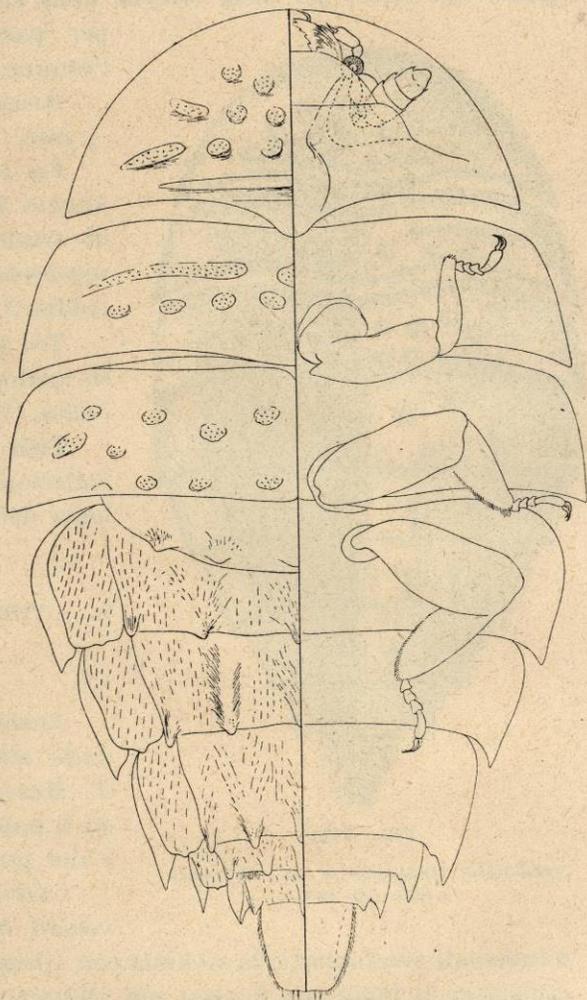


FIG. VII.

Trilobitideus Meneghettii n. sp. — La metà sinistra veduta dal dorso; quella destra dal ventre. (Disegni semischematici).

mente aumentando di lunghezza verso l'estremità dell'addome, ove sugli ultimi uriti divengono veri processi spiniformi ed allungati. Due brevi tubercoli si trovano anche presso l'angolo antero-esterno del 1° tergite.

Elitre con una prima serie trasversale di 8 tubercoli arrotondati ed una seconda serie apicale di 6 tubercoli del pari arrotondati. Fra queste due serie, nel terzo esterno delle elitre, vi sono due tubercoli per parte, l'interno arrotondato, l'esterno ellissoide ed obliquo.

Bruno - testaceo. Lunghezza \pm mm. 2,5.

Un es. catturato dal sig. FER-
RUCCIO MENEGHETTI in una colonna
di trasloco di nido di *Anomma*
nigricans Ill. (det. provvisoria), in
Addis Abeba, IX-1941.

Tre es. dello stesso raccoglitore
in analoghe condizioni e stessa lo-
calità, V-1942.

Tipo (montato in balsamo) nelle
collezioni dell'Istituto di Entomo-
logia dell'Università di Bologna.

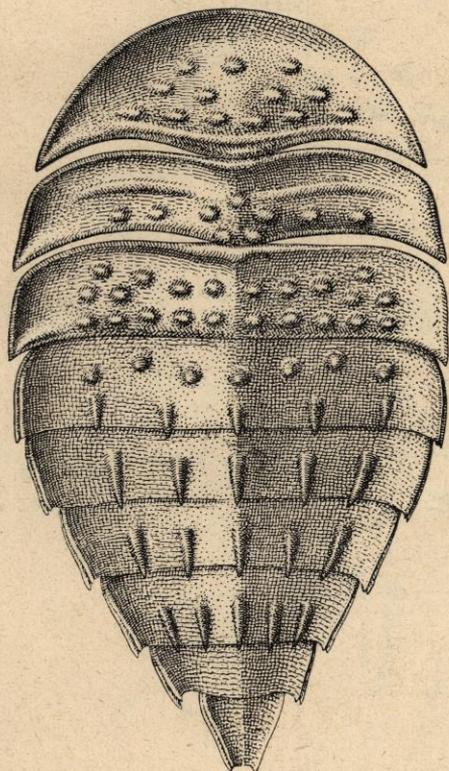


FIG. VIII.

Trilobitideus kikuyuensis n. sp. — L'insetto
veduto dal dorso.

5. — *Trilobitideus kikuyuensis* n. sp.
(Fig. VIII).

Anche questa specie differisce
dalle altre finora descritte e da
T. Meneghetti n. sp. per la forma
ed il numero dei tubercoli del capo
e del pronoto.

CAPO. — Con quattro serie tras-
versali di tubercoli: la prima con
3 tubercoli arrotondati; la seconda con 4 leggermente allungati trasver-
salmente; la terza con 6 assai più allungati dei precedenti, la quarta
(come in tutte le altre forme finora descritte ad eccezione di *T. para-*
doxus Wasm.) con i tubercoli fusi in unica carena trasversale, ben
distinta dal margine posteriore del capo.

PRONOTO. — Con due serie trasversali di tubercoli: la prima serie,
come in *T. Meneghetti*, composta da un grosso tubercolo centrale e
di due liste laterali assai allungate; la seconda di 6 tubercoli arroton-

dati, oltre ad una coppia di brevi tubercoli al centro del margine posteriore del pronoto.

ELITRE. — Con due serie principali di tubercoli arrotondati: l'antérieure di 8 tubercoli, la posteriore di 10. Fra le due serie, dal lato esterno dell'elitra, una coppia di tubercoli per parte, il più esterno dei quali alquanto allungato.

Tubercoli del metanoto e carene spiniformi dei tergiti addominali disposti come in *T. Meneghetti* n. sp.

Bruno-testaceo. Lunghezza \pm mm. 2.

17 esemplari raccolti dal Sig. FERRUCCIO MENEGHETTI in colonne di *Anomma nigricans* Ill. (det. provvisoria), nei dintorni del Coryndon Museum di Nairobi (Kikuyu - Kenya Colony), il 31-I-1944.

Tipo e cotipi nelle collezioni dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna.